Mercoledì 18 Febbraio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 42

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 17 febbraio — Pres. Biancheri

Dopo talune interrogazioni si riprende la discussione della mozione

Contro le spese improduttive

Riprendesi la discussione della mozione sulle spese militari.

Rosano si unisce all'on. Zanardelli nel volere da una parte che l'esercito sia armato modernamente e perfettamente e dall'altra nel volere che le spese militari non eccedano la potenzialità finanziaria del paese e poichè a questo duplice intento risponde l'attuale stanziamento del bilancio della guerra non può consentire che sia ridotto.

Ciccotti dice che bisogna che il Parlamento sappia affrontare la situazione e risolverla ricorrendo, non ai piccoli espedienti, ma alle ardimentose iniziative. Il paese reclama un sollievo dei pesi tributari e se vogliamo uscire dal circolo vizioso in cui ci dibattiamo non abbiamo che una sola via: ridurre le spese militari che sono tuttora, nonostante il consolidamento, troppo superiore alle forze contributive della nazione.

Afferma che anche nelle spese della difesa navale si è molto esagerato e cita in proposito fatti ed opinioni di tecnici e ne conclude che basterebbe alla nostra difesa un numero minore di navi.

Nota che la stessa difesa nazionale ritrarrebbe grande vantaggio dall'incremento di servizi civili come quelli attinenti alla pubblica economia ed alla istruzione.

Una guerra europea è ormai divenuta impossibile. La coscienza dei popoli si ribellerebbe ad una conflagrazione della quale sarebbero incalcolabili i danni.

La vera grandezza dell'Italia può aversi soltanto con un'operosa e civile politica di raccoglimento e se si rinuncia davvero alle pericolose avventure è in dubbio che le nostre forze così di terra come di mare possono essere grandemente ridotte (*interruzioni dell'onorevole Santini*)

Ricorda le solenni promesse fatte dall'onorevole Zanardelli per la soluzione della dolorosa questione che travaglia le provincie meridionali desolate da secoli di mal governo (*benissimo*) ma non basta la volontà non basta l'energia di un uomo per togliere mali così profondi.

E' necessario un mutamento radicale in tutto l'indirizzo della politica italiana.

Conclude affermando che il proletariato sente vivamente l'amore della patria e come ne sa difendere la libertà contro i sopraffatori interni, è pronto a difenderne la indipendenza contro l'invasore straniero.

Ma il proletariato ha diritto a pretendere e pretende che il governo non sia sordo ai suoi dolori, che provveda al suo vero benessere e che ripudiando i bisogni di dominazione e di bellichè conquiste sappia apprestare alla patria un ben più nobile ed alto retaggio di glorie e di conquiste civili (*vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Bettolo dimostra come il pericolo di uno sbarco in caso di conflitto armato sia tutt'altro che chimerico o trascurabile date le condizioni delle nostre coste e come anche il pericolo di un blocco colle sue gravissime conseguenze per l'intera nazione sia tale da imporsi alla mente degli uomini di stato e da consigliarli a remunirsene.

Ora, come a siffatti pericoli si potrebbe ovviare senza una forte armata?

Le spese per la nostra marina non sono, dunque, opere improduttive e non reddito, ma spese feconde (*vivissime approvazioni*).

Ciccotti replica.

Domani seduta alle 2 pom.

DALLA CAPITALE

Le interrogazioni alla Camera

Roma, 17. — Circa l'agitazione dei corrispondenti di giornali, ha presentata un'interrogazione anche l'on. Santini.

Anche gli on. Brunialti, Chiesi, Sacchi, Barzilai e Bissolati presenteranno interrogazioni sulla questione dei giornalisti.

E' probabile che lo svolgimento di queste interrogazioni sia rinviato a sabato.

La sottogiunta del Bilancio dei Lavori pubblici

Roma, 17. — La sottogiunta del bilancio dei lavori pubblici ha rieletto a presidente Sacchi.

Da un giubileo all'altro

Roma 17 — Per l'anniversario della esaltazione di Leone XIII al pontificato, il 20 febbraio, si vanno organizzando in Vaticano straordinarie dimostrazioni e ricevimenti grandiosi.

Il papa riceverà in quel giorno nella sala delle Beatificazioni, sopra il vestibolo della Basilica Vaticana, i pellegrinaggi che si troveranno in Roma. L'aula sarà addobbata riccamente, ed un gran numero di biglietti sarà dato anche per assistere al passaggio del Papa nelle sale regia e ducale.

Probabilmente nella stessa aula delle Beatificazioni, durante il ricevimento dei pellegrinaggi avrà luogo la presentazione al Papa del ricchissimo triregno *in oro, dono dei cattolici di tutto il mondo.*

Il triregno sarà presentato al Papa dal cardinal Respighi, accompagnato da tutti i vescovi che si troveranno in Roma per l'occasione. Tutto il sacro collegio assisterà al ricevimento. La cerimonia sarà fatta con grande pompa. Le guardie nobili indosseranno la nuova uniforme rossa di gala.

Tutta la Corte vestirà gli abiti di formalità. Il pellegrinaggio lombardo, guidato dal cardinal Ferrari, che si troverà in quel giorno in Roma, presenterà al Papa una grande medaglia commemorativa del Giubileo pontificale in oro, argento e bronzo; ed una cospicua somma per l'obolo di S. Pietro. L'arcivescovo di Ferrara cardinal Boschi, a nome dei vescovi italiani, presenterà al Papa le «chiavi simboliche» della pontificia autorità ed una somma rilevante in oro. Altri preziosi doni e cospicue somme verranno presentate dal Comitato pei festeggiamenti, dal Comitato internazionale per l'omaggio al Redentore e da altri Comitati.

Contro il trust della "Stefani,,

Le assicurazioni del Presidente del Consiglio

Roma 17 — Zanardelli ha ricevuto il Comitato dei corrispondenti di giornali che gli esposero i loro desiderati contro i privilegi della «Stefani» a Zanardelli, il quale accolse il Comitato con molta cordialità e promise di interessarsene personalmente presso Galimberti.

Durante la conversazione, essendosi trattata la questione anche dal punto di vista politico, Zanardelli convenne essere pericoloso un monopolio di notizie

Domattina il Comitato sarà ricevuto da Galimberti.

Il Sindacato dei corrispondenti ha inviato una circolare telegrafica a tutte le Associazioni della stampa del Regno, invocandone la solidarietà.

Per l'arrivo degli imperatori di Russia e di Germania

Roma 17. — A giorni il Governo prenderà definitive disposizioni per i festeggiamenti in onore dello czar e dell'imperatore Guglielmo attesi in Roma, come è noto, per far visita ai sovr ni.

Per ora non vi è di deciso che la grande rivista militare nelle vicinanze di Roma, e la rivista navale nel Golfo di Napoli.

I fondi necessari saranno trovati nei bilanci dei ministeri della guerra, marina, istruzione e lavori pubblici. Vi concorreranno anche il municipio e la provincia di Roma.

Il municipio e la provincia di Napoli saranno chiamati a prestare l'opera propria affinchè le feste a Napoli riescono conforme le tradizioni della sua ospitalità.

Un invito ai deputati socialisti

Roma, 17. — L'*Avanti* invita i deputati socialisti a trovarsi giovedì alla Camera per la votazione.

I propositi del Governo sul sale e sul divorzio

Mandano da Roma al *Tempo*:

Ho chiesto al presidente del Consiglio:

— Il Governo insisterà sulla riduzione del prezzo del sale?

Zanardelli mi rispose: — Senza dubbio. Ne ho preso impegno formalissimo e non intendo ora disdirlo. Nel caso che la Camera mi fosse contraria, mi dimetterei.

Gli chiesi ancora: — E la legge sul divorzio?

— Verrà portata prossimamente in discussione alla Camera. Io sono più che mai deciso a sostenerla, o di cadere, occorrendo, con essa. La caduta la reputerei onorevole, perchè avuta in difesa della più civile ed urgente *riforma del nostro tempo.*

L'ON. VENDRAMINI alla presidenza della "Veneta,,?

Padova 17 — In città corre insistente la voce che la carica presidenziale della Società Veneta verrà assunta — stantechè Casalini ha nuovamente rifiutato — dall'on. Vendramini, deputato di Bassano.

Per l'abolizione del lotto

Sull'*Economista* di Firenze il prof. Baldroschi propugna l'abolizione di quella «tassa sugli imbecilli» che è il lotto, una vergognosa istituzione che l'Italia e l'Austria sole conservano ancora in Europa

Scrive il Baldreschi:

«Il raziocinio e l'esperienza ci hanno sempre dimostrato che il più fecondo germe di vera grandezza sta nel senso morale e nell'idea del dovere; e per troppo il senso morale è debole in Italia.

Ora io credo che una delle piaghe italiane da guarirsi appena il bilancio lo permetta sia il *Giuoco del Lotto*, che rovina il senso morale del nostro popolo.

Promulgare leggi che proibiscono i giuochi, e tener banco del più rovinoso di tutti, di quello che dà tanto profitto allo Stato ed è di tanto pregiudizio ai giuocatori, è lo stesso che confondere ogni idea di bene e di male, rendere impossibile al popolo di distinguere l'uno dall'altro. Se questo giuoco non arrecasse altro danno, fomenterebbe sempre nel popolo la tendenza ad ottener premio senza merito, a far guadagno senza fatica: disgusterebbe dal lavoro colla speranza d'una gratuita ricchezza. Ma sono ben altri i suoi fatali effetti. Per esso, uomini che sarebbero vissuti onorati caddero nell'infamia e ne macchiarono molti innocenti; da esso la rapina, il furto domestico, e perciò peggiore per l'aggiunta del tradimento.

Da esso la miseria, la fame in tante povere case; il pane negato ai figli, alle mogli, ai vecchi parenti, soccorsi agl'infermi. Da esso lamenti, pianti, discordie, atti dolorosi e brutali nella famiglia del povero: ed alla fine talvolta la prigione. Da esso la superstizione, la credulità ai sogni, ai sortilegi, ai maghi popolari; ribaldi che vivono di menzogna e di frode. Tutto ciò non è amplificazione rettorica: lo sappiamo tutti, tutti ne contiamo esempi; è notorio, e lo diciamo con rossore: i libri di cabala son offerti e pubblicamente venduti!

E si avverta che l'abolizione del giuoco del lotto gioverebbe in maggior proporzione alle provincie del mezzogiorno che vogliansi beneficare; non solo rialzandone il carattere e la moralità; ma anche facendo restare alla fine dell'anno nelle tasche del povero meridionale più quattrini di quello che non si creda, perchè sono appunto le provincie meridionali che danno la maggior parte di questo immorale ed illecito cespite d'entrata al Governo».

Un'importante scoperta scientifica

Spetta a un insigne specialista siciliano il merito di aver risolto stavolta uno dei più interessanti problemi che da parecchio tempo affatica le menti dei nostri migliori scienziati e che ha seriamente preoccupato lo stesso Governo italiano.

Niuno infatti sconosce quanto interesse abbia sposato il nostro Parlamento mercè l'opera savia e feconda dell'on. Celli, per combattere una delle più diffuse malattie d'Italia quella che da sola fa ogni anno circa 16 mila vittime: la malaria.

Sin oggi l'unico rimedio riconosciuto dalla scienza contro l'infezione malarica è stato il chinino, un medicinale assai spesso inefficace, non scevro d'inconvenienti e quel ch'è più, molto costoso, sì da non permettere alle classi povere (le maggiormente colpite dalle febbri palustri) di farne largo acquisto. Ora in vista alla insufficienza di questo antico alcaloide e al suo costo elevato da parecchio tempo la scienza si studia di trovare un altro medicinale che avesse questi due requisiti principali: di costar poco, cioè, e di guarire le molteplici forme sotto cui si manifesta l'infezione.

Pare che la vittoria, in questa ricerca affannosa, abbia arriso allo specialista Spampinati. Questi infatti ha trovato una sostanza medicamentosa, sin oggi poco conosciuta ed apprezzata in medicina, le cui qualità antipiretiche superano grandemente quelle del chinino. Da tre anni l'inventore, coadiuvato da valentissimi medici, esperimentò il suo ritrovato su larghissima scala, ottenendo risultati addirittura insperati. Dagli esperimenti compiuti ha potuto pertanto constatare questo, che il nuovo febbrifugo, il quale agisce senza il concorso di altri componenti, guarisce radicalmente e dopo un corso di cure relativamente breve, tutte quelle forme di malaria per le quali il chinino suol manifestarsi impotente; esso d'altro canto, è affatto scevro di veleni, sicchè può essere ingerito a forti dosi senza cagionare inconvenienti di sorta nell'organismo dell'ammalato; ma ciò che più monta, preserva dalle recidive, così che i guariti con questo farmaco possono vantare l'impunità per un lungo periodo di tempo. A questi pregi un altro e assai importante è da aggiungersi; il costo bassissimo; l'inventore assicura che il valore commerciale del suo medicinale è *cento volte* inferiore a quello del chinino che verrebbe a sostituire.

Sempre a proposito del disarmo!

Flotte inglese e tedesca

Si ha da Berlino:

L'Imperatore Guglielmo ha distribuito a tutti i membri del Parlamento il seguente quadro sulle forze navali inglesi e tedesche:

Inghilterra	in servizio	Riserva	Totale
Navi da battaglia	35	7	42
Incrociatori corazz.	12	2	14
Incrociat. protetti	66	43	109

Germania	In servizio	Riserva	Totale
Navi da battaglia	8	4	12
Incrociatori corazz.	2	0	2
Incrociat. protetti	12	5	17

L'Inghilterra ha in costruzione 12 navi da battaglia, 30 incrociatori corazzati e 6 incrociatori protetti.

La Germania 6 navi da battaglia, 3 incrociatori corazzati e 6 incrociatori protetti.

Questo quadro dell'Imperatore prelude ad una prossima domanda di credito per la flotta tedesca.

DUECENTO NIPOTI

Treviso, 16. — Eugenia Prosdocimi vedova Pancotin, di Meduna di Livenza, ha già varcata felicemente l'ottima decina del secolo e conta duecento fra nipoti e pronipoti.

Nello stesso paese vivono, in ottime condizioni di salute, due suoi cognati che hanno oltrepassati gli anni 97, ed uno di essi ha la moglie — una vecchia arzilla — novagenaria!

---

103 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

e'era ridotta in cenere calcinata in mezzo alla fornace.

Già i soffitti cadevano sui suoi resti, distruggendo tutto ciò che la circondava, mobili, carte ed opere d'arte.

D'allora fu una rotta; come in un esercito disfatto dopo la morte del generale.

I servi, poco numerosi, dovettero contentarsi di salvare, mollemente e senza slancio, alcuni mobili ed oggetti preziosi situati nella parte del castello dove l'incendio era meno attivo.

Ma rinunziarono ben presto a questo salvataggio inutile.

A mezzanotte Boissy ardeva da un capo all'altro lanciando a centinaia di metri nei dintorni fasci di scintille e scoppii di carboni accesi.

Dalle chiese dei dintorni, a tre leghe in giro, suonavano le campane a stormo e da ogni dove accorrevano curiosi, attratti piuttosto dalla sinistra magnificenza dello spettacolo che dalla speranza di portar soccorso agli incendiati.

Alle due del mattino alcuni pompieri arrivarono con rumore formidabile di cassoni e di carri tirati da cavalli affannati, ma dovettero limitarsi a contemplare il flagello continuare l'opera sua, causa la distanza degli specchi d'acqua e l'impossibilità di alimentare le loro pompe.

Alle tre la massa dei tetti precipitò sulle travi arse.

Alle cinque, di quella splendida residenza, eretta da un Roche Villars sotto Luigi XIV, non restava che un immenso braciere ardente terra terra e attorno al quale sorgevano, come baluardi di una città sventurata e presa d'assalto, quattro mura informe e carbonizzate in cui si aprivano i fori aperti delle finestre ridotte in cenere.

Il fuoco durò due giorni e due notti, sorvegliato da pompieri impotenti.

Poco a poco le ceneri si raffreddarono e si potè cercare fra le rovine i resti della duchessa e della sua fedele Maddalena morta con lei.

Si rinvennero a stento poche ossa *irriconoscibili. Furono chiuse in una* sola bara, e si fecero loro magnifici funerali al ritorno del conte e della contessa Vaunoise, che questa notizia colse a Montecarlo dove si trovavano a diporto.

Il maggior Campayrol ricevette le congratulazioni di tutti coloro che si interessavano a lui e in particolar modo del conte di Vaunoise, col quale scambiò, al primo vedersi, uno sguardo più espressivo d'ogni confessione.

Egli non tardò a ricevere la ricompensa della sua audacia delittuosa.

Vaunoise arricchito dalle economie della duchessa e dalla immensa fortuna che aveva lasciato a sua nipote, potè pagare senza difficoltà.

Otto giorni dopo d'essere entrato in possesso dell'eredità, pagò al suo complice il mezzo milione che gli aveva promesso.

Collo stesso colpo il maggiore divenne proprietario senza discussione possibile delle rendite di cui era depositario e che vendette.

D'ora in poi non aveva da rendere conto che alla sua coscienza, e la sua coscienza era ai suoi ordini e non si lagnava che quando egli lo voleva.

Diciamo tuttavia che, per un resto di scrupolo, fece consegnare segretamente alla sua parente, incaricata del mantenimento della piccola Jeanne, presso Limoges, una somma di diecimila franchi, avvertendola che non avrebbe ricevuto più un soldo per l'avvenire, la madre della fanciulla essendo morta nella più squallida miseria e la sua protettrice limitando le proprie liberalità.

La Simonetta aveva ricevuto i suoi trentamila franchi assieme a Giovanna.

L'avvenire delle due fanciulle era dunque in mano d'una contadina quasi miserabile del Limosino, e di un albergatore ubriacone e brutale dei dintorni di Milano.

Si sarebbero mai rivedute?

Per la signorina di Charnay, loro madre, erano morte e nessuno degli attori di questa lugubre scena poteva rilevarne l'esistenza senza confessarne la propria infamia.

Il padre, irritato contro gli uomini e contro il destino, si era rifugiato migliaia di leghe lontano, ed ignorava che vivessero.

Erano dunque in balia a tutti gli accidenti della vita e senza difesa contro le sue avversità.

Nulla poteva proteggerle.

Neppure nulla poteva rivelare la loro origine.

Ci inganniamo.

Nelle muraglie calcinate dalle fiamme, devastate da una mano scellerata, fra quelle ruine annerrite, ritte come vecchia torre saccheggiata, fra le pietre arse e le ceneri delle rovine, la cassa rinchiusa aveva resistito, e a trenta piedi dal suolo, invisibile e presente, racchiudeva nelle due pareti intatte la confessione ed il testamento incompiuto dell'avola!

Ma chi la scoprirebbe?

E chi poteva dire se il soccorso non sarebbe giunto troppo tardi a quelle sventurate, troppo tardi come il rimorso della loro avola, assassinata da un bandito prima d'aver potuto riparare il proprio delitto?

(*Continua*).

LO SCANDALO PRINCIPESCO

Il matrimonio è possibile

Ginevra 17. — Contrariamente a quanto si era affermato sinora, le leggi del cantone di Ginevra permettono alla ex principessa Luisa di rimaritarsi previo passaggio alla confessione evangelica, anche senza i documenti di legittimazione. Agli stranieri privi di documenti è inoltre permesso di stabilirsi nel cantone di Ginevra, a patto che due cittadini svizzeri del cantone stesso se ne facciano mallevadori, od anche soltanto verso deposito d'una piccola cauzione. Nessuna disposizione di legge poi si *oppone al matrimonio fra due persone riconosciute colpevoli di adulterio.*

PARLIAMO D'ALTRO...

Il peso della ricchezza dei Rothschild.

Siccome è stato calcolato che la fortuna complessiva di tutti i membri della famiglia Rothschild, in tutti i paesi del mondo, ascende per lo meno a dieci miliardi di franchi, cioè a diecimila milioni, un matematico francese ha trovato che quei dieci miliardi peserebbero:

In monete d'argento	kg. 50,000,000
In monete d'oro	» 3,225,000
In biglietti di Banca da 100 franchi l'uno	» 116,000
In biglietti di Banca da 1000 franchi l'uno	» 17,800

Per trasportare quella enorme fortuna, ammesso che un uomo robusto può trasportare un peso di cento kg., bisognerebbe impiegare 180 uomini per i biglietti da mille franchi, 1160 uomini per i biglietti da cento franchi, 32,250 uomini per le monete d'argento.

*

Per la legalità.

Un brigadiere dei carabinieri, andando in perlustrazione, trova in un campo un individuo armato di fucile.

— Favorite il vostro permesso da caccia.

— Il mio permesso? — esclama l'individuo — ma io non vado a caccia.

— E che cosa fate?

E l'altro in confidenza gli susurra:

— Credo che mia moglie m'inganni. Deve essere laggiù in quel bosco con un certo individuo di mia conoscenza. Se li trovo, tiro e li ammazzo.

— Allora è un altro affare — esclama il brigadiere — Mostratemi il vostro *certificato di matrimonio*....

*

La leggenda dei garofani.

Due sono le leggende del garofano, l'una santa e l'altra terrena, entrambe gentili e care ai cuori amanti. Nacque adunque il garofano, secondo la pia tradizione, dal sangue del Battista. Per ogni stilla spuntò un fiore, di cui si ornarono le caduche bellezze di Erodiade e di Salomè, poichè quel sangue innocente non scese nel loro cuore e non ebbe potere di redimerle dal peccato.

Narra un'altra leggenda che su un campo di battaglia, devastato dalla morte, una giovinetta andasse cercando il suo amante ucciso dal nemico. Ella giunse quando i nemici arrivarono in frotta per profanare quei cadaveri. Schiuse le braccia intorno alla testa dell'amato, invocò Venere, la dea dell'amore, e in quel supremo strazio morì. La terra nascose i due amanti. Là dove era il sangue sgorgato dalle ferite, spuntarono alcuni vividi fiori, e dove si schiusero le braccia una siepe odorosa di fiori, una siepe di spigonardo, di pallidi fiorellini, come le gote della vergine che aveva pianto, e dal profumo acuto come quello dell'anima innamorata. E da quel giorno lo spigonardo ed i garofani fiorirono insieme e insieme si intrecciarono.

*

Proverbi messicani.

Nessuna parola colpisce se non la si crede veritiera.

Dietro la croce sovente sta il diavolo.

Buona fortuna e buon vento, non durano lungo tempo.

Se la pillola non fosse amara non sarebbe indorata.

Un gatto inguantato non prende topi.

Bocca ben chiusa sfida la brina.

Quando si è attraversato il fiume pericoloso si oblia il santo invocato.

Nessun male dura più di cent'anni.

*

Per finire.

— Ah! la signorina X? Non l'ho mai veduta, ma le ho parlato parecchie volte!

— Oh! diamine, come hai potuto parlarle senza vederla?

— L'ho potuto mediante il telefono, toh!

TIZIO E CAJO

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Marcello.

×

Effemeride storica. — *18 febbraio 1486.*

Per i moti del 1842 a Spilimbergo molte persone ebbero il bando. Venti due banditi da Spilimbergo tornarono in patria armati con l'aiuto di 19 compagni, ed 18 febbraio 1486 insultarono e ferirono i consorti Spilimbergo e i loro fedeli e si ritrassero a Lestans che allora apparteneva ai conti di Gorizia.

Per maggiori notizie si veda articolo del Carreri in *Scintilla* 26 giugno 1887 n. 24, Venezia.

NOVITÀ MUSICALI

V. BILLI. — *Canto notturno* Melodia per mezzo-soprano o baritono. I versi toccanti, nel senso di trepido mistero che trasfondono, di Ada Negri, non potrebbero esser meglio intuiti, e meglio musicalmente ora espressi, ora coloriti, ora *commentati*, di quello che ha fatto il ben noto maestro Billi. — Il canto è quasi tutto un parlante; ma è in ogni inciso espressivo; mentre l'accompagnamento, specialmente nel processo armonico, sta a dar risalto alla più piena espressione musicale della poesia.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 17 — Della guardia ferita — Il povero Nardini, guardia campestre comunale, così atrocemente ferita da due mascherati, tuttora ignoti, giace allo spedale, in condizioni relativamente abbastanza promettenti.

Nei lucidi intervalli mantiene fermo il suo racconto circa l'aggressione per opera di due *sconosciuti, uno alto di* statura e l'altro più basso. Il più alto lo afferrò attraverso il corpo, e l'altro gli prese la rivoltella e gli sparò contro; mentre il Nardini, avvolto come era nel suo lungo mantello, non poteva far forza per liberarsi dalla stretta dell'aggressore. Operazione che in tutto e per tutto, secondo il Nardini, può aver durato un minuto.

Al parroco che l'assisteva al capezzale, e che lo stesso Nardini mandò a chiamare appena venne adagiato in letto presso suo cognato, fece lo stesso racconto, protestando di non aver mai fatto del male a nessuno per meritarsi un sì barbaro trattamento.

Il padre, la madre ed i fratelli escludono possa trattarsi di tentato suicidio. La madre sua, come presaga di qualche sventura, era avversa che il di lei figlio concorresse guardia campestre.

Noi speriamo che non sia detta l'ultima parola sul brutto fatto, a vantaggio della giustizia, a schiarimento del misterioso dramma.

Forno Cooperativo — L'assemblea di domenica, per la scarsa presenza di soci, e trattandosi di argomenti di vitale interesse, venne rinviata a domenica prossima.

Per la Quaresima. — Per la prossima Quaresima è assicurato un corso di conferenze popolari. Speriamo che in questa occasione la Società operaia promuova una serie di conferenze intorno al nuovo statuto sociale, che per molti soci è il codice di Nerone per altri è una... incognita.

L'acquedotto. — I lavori dell'acquedotto, favoriti da bel tempo, procedono regolarmente. E' arrivata la tubatura *in ferro. Attenti agli scarti.*

S. Vito di Fagagna, 17 — Funeralia — *(g. o.)* — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto *Sclabi Ferdinando fu giovanni*, d'anni 35, da Rasciatto, che riuscirono imponenti, tenendo conto della piccolissima frazione che ch'è Ruscletto. — Il feretro era accompagnato da quattro sacerdoti, dal sindaco in forma ufficiale e tutta la rappresentanza comunale, seguiva una grande corona offerta dal sig. Scabli Amedeo con la seguente scritta: «All'amico Ferdinando, l'amico Amedeo». Sulla fossa poi, il signor Scabi Paolo fece un breve discorso con parole che commossero i presenti, egli ricordò le buone qualità del caro defunto delineando schiettamente la di lui vita, rivolgendoli l'addio estremo a nome del paese tutto condividendo con dolore sincero *quello della vedova e dei figli.*

Disse poi brevi parole questo segretario comunale a nome della rappresentanza comunale di cui il defunto era membro.

Lo Scabli era conosciutissimo quale provetto capo muratore ed anche impresario; lasciò nella desolazione la moglie Genero Teresa con tre figli ed i parenti.

Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Codroipo, 17 — Donna derubata — *(Agostinis)* Oggi, nella ricorrenza del mercato franco, una donna del contado, contemplava spensieratamente il giuoco del *Bersaglio a premio... sicuro*, che tenevasi su questa Piazza Maggiore.

Un emerito borsaiolo, non ancora identificato dalla polizia, le involò un portafogli contenente lire 60, un anello d'oro di lire 15 e una corona di lire 15.

L'arma benemerita continua con zelo le indagini, intesa a scovrire l'autore del furto.

Palmanova, 17. — In Pretura — Il clamoroso processo intentato dal sig. Nardo Lepido, contro Desio Antonio e compagni, ebbe finalmente termine oggi alle 20.10.

Il Desio venne condannato a L. 100; il Zanolini Carlo e Bert Ernesto a lire 50; *la signora* Bert Feruglio Luigia moglie del Bert a lire 10 condannandoli inoltre alle spese processuali.

Splendide le arringhe degli avvocati Driussi, on. Girardini e Brosadola che ottennero molte approvazioni dal numeroso pubblico.

Su e giù per Udine.

Un ricordo al prof. Alfonso Cossa

Quando, con felice pensiero, Quintino Sella Commissario del Re per il Friuli, nel 1866, fondò il nostro Istituto Tecnico, chiamò a dirigerlo l'ing. prof. Alfonso Cossa che con affetto e con entusiasmo si mise all'opera e vi dedicò le sue migliori cure. Tenne egli per oltre quattro anni l'ufficio e per il suo valore, per la nobiltà del suo cuore, per il suo affetto all'istruzione ed al paese *nostro lasciò qui vivo e caro ri*cordo, tanto che, dopo oltre trent'anni, rimpiangono amaramente la sua morte, avvenuta a Torino l'ottobre scorso, vecchi amici ed antichi scolari.

Questi, in attestazione di gratitudine e di affetto, pensano di erigere un modesto ricordo in quell'Istituto che al prof. Cossa tanto deve, ed allo scopo si è costituito un Comitato composto dei signori Marioni rag. Giov. Batt. e professori Misani Massimo, Nallino Giovanni, Pecile Domenico, Pontini Antonio e Wolf Alessandro per tradurre in atto quel proposito.

Il Comitato si dirige agli estimatori del compianto professore colla seguente *circolare:*

Udine, 14 febbraio 1903.

Egregio Signore,

Il 23 ottobre p. p. moriva in Torino, dove era professore di chimica docimastica in quella Università, direttore della Scuola d'Applicazione degli ingegneri e presidente dell'Accademia delle Scienze, il comm. *Alfonso Cossa.*

L'egregio uomo era stato nel 1866 chiamato dal Commissario del Re per il Friuli, il compianto Quintino Sella, a dirigere il nostro Istituto Tecnico, che si fondò appunto in quell'anno, ed Egli ne fu felicissimo iniziatore e seppe sapientemente imprimergli tale un indirizzo da assicurargli prospera vita e quei risultati che *furono di grande* beneficio alla Provincia nostra e lo fanno ora uno dei più fiorenti d'Italia.

Cultore distinto degli studi di chimica applicata, fondò qui la R. Stazione Agraria che non solo ha giovato e giova tanto alla nostra agricoltura, ma anche sotto altri aspetti rese segnalati servigi al paese.

Trasferito al principio del 1871 al R. Museo Industriale di Torino, il prof. Cossa, qua tunque lontano da Udine, serbò sempre la più viva simpatia per le due istituzioni che vide nascere, e, per la sua bontà di cuore, gentilezza d'animo, affetto ai colleghi ed alla gioventù studiosa, lasciò qui amici fidi, discepoli affezionati, ammiratori sinceri.

A parecchi di questi è venuto in animo di *erigere nel nostro Istituto Tecnico, che fu campo* così utilmente fecondo delle sue attività, un modesto segno che ne tramandasse la memoria ai venturi, ed allo scopo fu costituito un Comitato composto dei sottoscritti il quale chiede a coloro che tale intendimento dividessero, concorso nell'opera di gratitudine doverosa per il benemerito professore e scienziato.

IL COMITATO

Marioni rag. Giov. Batt. — Misani prof. Massimo — Nallino prof. Giovanni — Pecile prof. Domenico — Pontini prof. Antonio — Wolf prof. Alessandro.

La sottoscrizione è aperta colle seguenti offerte: Marioni rag. Giov. Batt. lire 5, Misani Massimo 5, Nallino Giovanni 5, Pecile Domenico 5, Pontini Antonio 5, Wolf Alessandro 5.

Le oblazioni dovranno inviarsi al prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico che, a sottoscrizione chiusa, convocherà gli oblatori per deliberare sulle modalità del ricordo.

Al "Sodalizio Friulano della Stampa" è pervenuto il seguente telegramma:

Roma, 17 ore 1.20

Sindacato corrispondenti Friulani

UDINE

Il servizio telefonico ieri inaugurato ha in modo indubbio grandemente accresciuti i privilegi fin'ora goduti dall'"Agenzia Stefani". Di tali privilegi questa agenzia si serve per fare una ineguale concorrenza ai corrispondenti dei giornali da Roma e dalle provincie e per monopolizzare *attualmente in parte e certo* per intero quando la rete telefonica nazionale sarà compiuta, il servizio d'informazioni della stampa italiana. Il sindacato dei corrispondenti denunzia ai sodalizi di stampa di tutta Italia questo fatto politicamente pericoloso che danneggia la libera professione.

I corrispondenti che risiedono nella capitale richiamano l'attenzione dei direttori di giornali e di tutti i colleghi della stampa italiana intorno al sistema denunciato che tende a preparare una deplorevole trasformazione del giornalismo del nostro paese. Inoltre li invitano a considerare i danni avvenire che ne verrebbero, al giornalismo in genere e in specie a tutti i corrispondenti italiani.

Il sindacato di Roma confida nella solidarietà della famiglia giornalistica italiana perchè tutti i sodalizi di stampa si associno all'agitazione oggi iniziata la quale come primo effetto ha avuto la presentazione di dieci interrogazioni alla Camera.

Il sindacato dei corrispondenti di Roma.

*

Ci associamo completamente alla giusta protesta del Sindacato dei corrispondenti di Roma contro questo nuovo privilegio accordato ad un'Agenzia lumaca buona bensì intonare le informazioni politiche *secondo* le mire partigiane dei ministeri che si succedono ma inetta a servire efficacemente il giornalismo, mentre i corrispondenti di giornali, quelli che veramente giovano al pubblico e al paese col loro faticoso lavoro, da gran tempo attendono invano, non dico un privilegio, ma almeno una facilitazione.

Anche il nostro *Sodalizio friulano della Stampa* vorrà aderire a tale agitazione (vedi rubrica *Dalla Capitale*) per la quale speriamo venga riparato l'ingiusto danno che tutta la famiglia giornalistica risentirebbe dal nuovo privilegio dell'ufficiosa Agenzia.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Premi industriali del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — Il termine del concorso ai premi banditi dal Reale Istituto per le industrie nuove del Veneto e per quelle ch'ebbero notevole sviluppo, è stato prorogato a tutto febbraio corrente. Vi saranno anche rilevanti *premi in danaro.*

Le domande devono essere presentate alla Segreteria del R. Istituto assieme a un certificato della Camera di Commercio.

Biblioteca comunale

Ultimi e più notevoli acquisti:

I.

Religione, Filosofia, Psicologia e Morale:

Croce — Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale.

James — Gli ideali della vita — Strauss — L'Ancienne et la nouvelle Foi.

Marchesini — Il dominio dello spirito.

Franzolini. — La bancarotta dell'oltre tomba.

Fouillée — Esquisse psychologique des peuples Européens.

Orestano — Le idee fondamentali di Fed. Nietzsche nel loro progressivo svolgimento.

Vaux (de) — Avicenne.

Fouillée — La France au point de vue moral.

Idem — Tempérament et caractère selon les individus, les sexes et les races.

Idem — Psychologie des Peuples Européens.

Collins — Résumé de la philosophie de Herbert Spencer. — Maeterlink — La saggezza e il destino.

II.

Giurisprudenza, Economia politica e scienze sociali:

Marx — Il capitale volgarizzato di E. Fabietti.

Villari — Scritti sulla questione sociale in Italia.

Manzini V. — La recidiva nella sociologia, nella legislazione e nella scienza del diritto penale.

Idem — Le questioni pregiudiziali di diritto civile, commerciale ed amministrativo.

Loria — Le basi economiche della costituzione sociale.

Valenti — Cooperazione rurale. — Dormoy — Theorie mathématique des assurances sur la vie.

Pareto — Les systèmes socialistes. — Ciccotti — La guerra e la pace nel mondo antico.

III.

Letteratura e belle arti:

Sofocle — Antigone trad. di E. Girardini.

Dante — La divina commedia commentata dal Casini.

Venturi — La Madonna, svolgimento artistico delle rappresentazioni della Vergine.

Fogazzaro — Piccolo mondo moderno — Pitteri — Patria Terra Versi.

Corrado Ricci — Italia Artistica: Ravenna Agnelli — Ferrara — Badia di Pomposa.

IV.

Storia letteraria, Storia e Biografia:

D'Ancona — Ricordi ed affetti. — Cossio A. Il Cardinale Gaetano e la riforma.

Bertana — Vittorio Alfieri — D'Ancona e Bacci — Manuale della letteratura italiana.

Mazzini — Epistolario.

Cappelletti — La leggenda Napoleonica dalla Barosina a S. Elena.

Turri — Macchiavelli. — Krüger — Memorie.

Anderson — Le civiltà estinte dell'Oriente.

Bolton King Histoire de l'unité italienne etc.

Taine — Derniers essais de critique et d'histoire. — Bezold — Storia della riforma in Germania. — Stuart Mill. — Mes memoires — Histoire de ma vie et de mes idee.

V.

Geografie e scienze naturali:

Hugues — Cronologie delle scoperte e delle esplorazioni geografiche dal 1492 al 1900.

Osborn — Dai greci a Darwin. — Storia della teoria dell'evoluzione. — Mach — Letture scientifiche popolari.

Cocchi — La Finlandia — Ricordi e studi.

Zanotti Bianchi — Storia dei mondi.

VI.

Igiene, Medicina e psichiatria:

Pedrini — La casa dell'avvenire — Morselli — Manuale di Semeiotica delle malattie mentali.

Portigliotti — Psicoterapia.

VII.

Pubblicazioni relative al Friuli:

Ciani e Seccardi — Guida commerciale della Carnia e del Canal del ferro.

Acquedotti del Comune di Udine — Dati relativi al 1901.

Ottenthal — Etudes d'histoire du Moyen Age. — L'administration du Frioul sous les Patriarches d'Aquilée.

Del Puppo — La Chiesa di S. Marco in Friuli.

Leicht — I primordi della Badia di Rosazzo.

Il sistema della Ditta!

E' questo: quando tra gli avversari succede un conflitto, i perdenti vengono qualificati per gli elementi migliori e se ne deplora la perdita al fine di dimostrare che il partito avverso, senza quegli uomini, precipita a rotta di collo.

Se poi arriva un giorno in cui i perdenti di ieri risalgono sul piedestallo, allora essi non sono più quelle brave persone, ma le qualifiche laudatorie che prima andavano ad essi passano ai nuovi sconfitti ai quali veramente spettano tutti quei meriti senza di che il partito... torna ad andare a rotta di collo!

Così si esercita la critica imparziale e serena dei reazionari in generale, del *Giornale d'Udine* in particolare.

La crisi della Camera del lavoro con le vicende delle dimissioni e della *rielezione della Commissione esecutiva*, non potrebbe prestarsi a illustrare più tipicamente il succitato sistema. E l'illustrazione è del *Giornale di Udine* stesso dal quale non facciamo che riprodurre due brani relativi alla Commissione esecutiva: il primo dell'epoca delle dimissioni, il secondo di ieri l'altro, dopo la rielezione.

Giornale d'Udine
29 Dicembre.

"L'assemblea è finita; ed è finita anche la Commissione esecutiva, la quale ha presentato subito le dimissioni.

Questa Commissione (noi avversari, dobbiamo constatarlo) aveva lavorato con zelo, con imparzialità, in armonia ai criteri fondamentali per cui la Camera di lavoro, a Udine, era sorta. In buona fede aveva creduto di poter impedire che la politica penetrasse nella Camera di lavoro; aveva sperato di poter costruire un utile istrumento economico. Infondata credenza! Vana speranza! L'elemento socialista che, se non è il più numeroso, è il più attivo e il più audace s'impose ieri all'assemblea la quale lasciò condannare l'operato della Commissione e instaurare alla Camera di lavoro un nuovo ordine di cose che convertirà l'istituzione in uno strumento politico elettorale."

Giornale di Udine
18 febbraio

Questa elezione, che chiamò alle urne poco più di 200 persone di quelle migliaia che sono iscritte nella Camera di lavoro mostra lo scarso interessamento della classe lavoratrice per codesto istituto che i borghesi radicali hanno creato coi denari del Comune.

Lotta viva non c'è stata; ma da una parte e dall'altra si votò con compattezza. E' riuscita per una cinquantina di voti la lista delle rielezioni; l'altra lista che conteneva nomi di veri operai, non di medici, professori ecc. ebbe i voti compatti ecc. dei dissidenti che sono di tutti partiti ma in grande maggioranza sono del gruppo socialista.

Ora dalla stampa radicale si cerca di far apparire questa elezione come una vittoria dei radicali borghesi contro i socialisti operai.

Et nunc erudimini: ossia qui si impara che il sistema della Ditta non potrebbe essere meglio illustrato!

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 8,30, lezione sul tema: *Sugli animali invertebrati, insetti ecc.* Docente prof. A. Griffini.

Per la verità. Nella chiusa dell'articolo di ieri, relativo alle *Lapidi per i friulani morti per la Patria* dicemmo che lo Sbuelz è l'autore anche della prima Relazione ed elenco del 1887, mentre in tale lungo lavoro esso fu collaboratore del Signor Prof. Comencini il quale fu il Relatore di quella Commissione, come risulta dalle altre pubblicazioni dello stesso Sbuelz in argomento.

Veggasi la quarta pagina!

Teodoro De Luca.

Ancora dei falsi monetari

UN NUOVO ARRESTO

Brillante operazione del carabinieri di Tarcento

Il brigadiere dei carabinieri di Tarcento, saputo che doveva recarsi a Moggio Udinese un noto spacciatore di monete false, si travestì ed assieme ad un milite pure travestito, si recò a pedinare lo spacciatore.

Il bravo brigadiere seppe tanto fare che trasse in agguato il furbo e lo arrestò.

L'arrestato, che aveva con sè la merce, è certo Fabbro Cesare, da Buia.

La Mattiussi in libertà provvisoria

Maria Mattiussi Belletti, che denunciò l'associazione dei falsi monetari e che fu in Ancona col commissario di P. S. di Udine ove seguì l'arresto dei negozianti Antonelli e Giorgetti, con recente ordinanza del nostro Tribunale fu posta in libertà provvisoria.

La grave rissa di stanotte

in Vicolo della Purità

Ieri sera verso la mezzanotte da Vicolo della Purità si udivano delle grida di aiuto e soccorso. Alcuni signori che in quei pressi passavano accorsero tosto da quella parte e videro da lungi nel buio quattro giovanotti alle prese fra loro.

Per l'oscurità della via questi signori non credettero opportuno interporsi fin presso i rissanti, ma uno di essi corse tosto alla caserma di P. S. a chiamare le guardie, mentre gli altri sorvegliarono gli sbocchi da tutte e due le parti della via.

Intanto le grida di aiuto e pietà si udivano ininterrotte da parte di un uomo ferito che giaceva per terra in mezzo alla via.

Qualche tempo dopo sopraggiunsero le guardie, ma in questo frattempo il ferito era sparito. Gli altri rimasti, visto sopraggiunti, non si mossero ed all'arrivo delle guardie dichiaravano che nulla era avvenuto.

Ci siamo recati stamane sul luogo. Sul selciato si vede una larga chiazza di sangue, e in più luoghi goccie sparse ed un grosso mattone appuntito tutto lordo di sangue che venne portato all'Ufficio di P. S.

I nomi dei rissanti nè del ferito non si conoscono e nemmeno sappiamo se vennero identificati.

Abbiamo pure raccolto altri particolari da indagini da noi fatte sul luogo interrogando persone che abitano in quei paraggi.

Pare che la rissa avvenisse fra due, che litigarono prima e poi vennero alle mani.

Nella collutazione uno cadde per terra e l'altro lo colpiva ripetutamente con un grosso mattone e il caduto allora gridava angoscioso implorando dal suo aggressore: *perdonimi, perdonimi!... Ti prei no sta copami!...*

Gli altri due della comitiva, che pare stessero semplici spettatori alla triste scena, alle implorazioni del ferito intervennero rivolgendosi al feritore.

— Ben, cumò, ch'al ti à domandât perdon, lassilu!

E l'altro smise di percuotere.

Rialzarono il ferito, che deve essere rimasto assai malconcio. — In quel mentre intervennero gli agenti di P. S.

Per finire: il libro giornaliero della P. S. è negativo.

Esami di messo esattoriale — Con R.° Decreto del 5 volgente, è stata indetta una sessione straordinaria di esami, per l'abilitazione alle funzioni di messo esattoriale.

Detti esami avranno luogo nei giorni 15 e 17 aprile 1903, e le domande per esservi ammessi dovranno essere presentate ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici (R.° Procuratore del Re) col corredo dei prescritti documenti, pel giorno 16 marzo 1903.

Ribassi ferroviari per l'Esposizione di Venezia. Il «Monitore delle Strade ferrate» annuncia che sono state definitivamente stabilite le facilitazioni di viaggio per la quinta Mostra internazionale d'Arte.

Per gli espositori e giurati si concederà il ribasso dal 40 al 60 per cento, a seconda delle distanze. Pel trasporto degli oggetti il 50 per cento. A favore dei visitatori il 45 per cento da 151 a 300 km. oltre i 300 km. il 55.

Funebri. Diamo quei particolari dei funebri Pertoldi cui dovemmo ieri rinunciare per l'ora in cui i funebri stessi avvenivano.

L'accompagnamento riuscì solenne e degno dell'Estinto.

Aprivano il corteo nove confraternite ed il gonfalone della Società cattolica di M. S. di Udine; veniva quindi numeroso clero.

Avanti il carro funebre vi era la corona della famiglia Perozzi; ai lati della bara di prima classe stavano il cav. dott. Renier; presidente della Deputazione provinciale, il senatore di Prampero, il cav. *Bardusco* ed il genero del defunto cav. Perozzi.

Seguiva lungo stuolo di cittadini fra cui notammo: il Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica al completo col direttore rag. Miotti; l'ing. Cudugnello pel Consorzio Roiale, del quale il cav. Pertoldi era presidente, mons. Gori cons. provinciale, il signor Sandri assessore comunale in rappresentanza del Municipio, gli impiegati della Deputazione provinciale, il Consiglio d'amministrazione della Confraternita dei calzolai, di cui l'Estinto era segretario, Don Giuseppe Jussich economo del Seminario Arcivescovile ed altri sacerdoti e moltissime altre persone.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa del Carmine, il corteo proseguì pel Cimitero.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 06 del 14 febbraio 1903 contiene:

Il Comune di Buia è autorizzato ad acquistare, a sede del cimitero di San Bartolomeo in S. Stefano, i seguenti terreni:

1. da Nicolò e Vincenzo fu Francesco m. q. 144.02 al n. 961 in mappa di Buia per il convenuto prezzo di lire 51.86.

2. da Molinaro Gio. Batta ed Andrea fu Angelo m. q. 2379.81 ai n. 959 960 b. 4753 nella stessa mappa per il convenuto prezzo di lire 10131.80.

3. da Gallino Giuseppe fu Andrea e Gallino Domenico di Giuseppe m. q. 359.90, al n. 10895 della stessa mappa per il convenuto prezzo di lire 86 48.

4. da Tonino Antonio, Augusto, Enrico, Anna, Ermlnia Maddalena e Vittoria fu Giuseppe Tonino Domenico, Pietro e Geremia fu Antonio e Fabbio Cecilia di Santa m. q. 72 al n. 4089 nella stessa mappa pel convenuto prezzo di lire 22.80.

— L'eredità abbandonata da Mander Lorenzo fu Giuseppe morto a Solimbergo di Sequals il 12 settembre 1902 fu accettata da Luigia Lucchin ved. di Mander Guglielmo q.m Lorenzo nell'interesse dei minori figli.

— L'eredità abbandonata da Cojaniz Antonio fu Ferdinando di Coja (Cisериis) e della vedova di costui moglie Zozzi Rosa-Celestina morta in Coja di Cisериis il 2 giugno 1902 vennero accettata da Cojaniz Antonio fu Michele di Tarcento.

— E' stato autorizzato il Ministero delle Finanze alla immediata e stabile occupazione di m. q. 350 del mappale n. 659 in Comune censuario di Prorotto di ritenuta proprietà della ditta Marinig Pietro fu Stefano per la costruzione della nuova Dogana ed alloggio del sedentario in Poianis di Sopra.

Carnovale

FESTA INFANTILE MASCHERATA

Palchi e poltrone esauriti!

Basta quest'annuncio apposto attraverso ai manifesti della festa di domani sera per dire quale interessamento e quanta attesa siano nel mondo piccolo e nel mondo grande, e per pronosticare facilmente una splendida riuscita.

Il Teatro sta trasformandosi in un giardino incantato per opera dell'abilissimo Lorenzon che si è già assicurata una reputazione meritatissima con le esposizioni del *Chic parisien*: e l'attraentissimo programma avrà uno svolgimento perfetto.

Le mammine frenino adunque l'impazienza dei loro bambini con la promessa di condurli domani sera al *Minerva*, quale splendido premio... se saranno buoni!

Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli

Questa sera alle *ore 21 (9)*, nei locali dell'Associazione avrà luogo l'*ultima festina, che, si prevede, riuscirà* animatissima.

A domani dunque il poter dire che riuscita migliore non si poteva attendere.

Circolo Verdi.

Sabato p. v. ultima festa da ballo con grande lotteria a vantaggio della Società. La Direzione ha disposto che in detta sera ogni socio ed signora che interverranno alla festa ricevano al loro ingresso un biglietto numerato per concorrere all'estrazione di due premi extra — lotteria: uno per signora e uno per uomo. I due premi saranno esposti nella vetrina del Negozio Barei in Via Cavour.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 17 febbraio

Per 15 grammi di tabacco!

Pres. Zanutta; Giudici: Cosattini e Solmi; P. M. Cracchi; difensore Maroè.

Al banco degli accusati siedono Gregorutti Luigi d'anni 30 da Nimis e Antero Pietro, d'anni 34, da Platischis sono entrambi imputati di contrabbando; il primo perchè nella sera del 19 novembre u. s. venne trovato in possesso di grammi 10 di tabacco d'estera provenienza. Il secondo perchè venne pure trovato in possesso di grammi cinque.

Interrogatorio degli imputati

Il *Gregorutti* dice che proveniva dall'estero e che quel tabacco lo aveva per suo uso personale. L'*Antero* a sua discolpa adduce lo stesso motivo.

I testi

Tomasini brigadiere delle guardie di finanza la sera del 19 novembre incontrati gli odierni imputati gli perquisì rinvenendo nelle relative scatole da tabacco grammi 10 al Gregorutti e grammi 5 all'Antero.

Capparra Lorenzo guardia di finanza trovandosi assieme al brigadiere Tomasini fermò l'Antero e il Gregorutti; conferma che nelle scatole da tabacco rinvennero del genere in piccole quantità d'estera provenienza.

Il P. M.

Il *P. M.* In esito alle risultanze del dibattimento chiede per il Gregorutti giorni 6 di reclusione, lire 71 di multa e un anno di vigilanza speciale, per l'Antero lire 70 di multa.

La difesa.

L'avv. Maroè fa una carica a fondo contro il fiscalismo delle guardie di Finanza.

Quindi con valide argomentazioni sostiene l'innocenza dell'Antero chiedendo per questi non luogo per inesistenza di reato.

Per il Gregorutti osserva come sia oltremodo eccessiva la domanda del P. M. e chiede perciò voglia il Tribunale in suo confronto dichiarare estinta l'azione penale applicando il decreto d'amnistia.

La sentenza.

Il Tribunale condanna Gregorutti Luigi a giorni 6 di reclusione, lire 50 di multa, lire 20 di proporzionale e anni uno di vigilanza. In confronto di Antero Pietro dichiara estinta l'azione penale per effetto del decreto d'amnistia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	18/2 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	766.1	766.0	766.4	765.7
Umido relativo	81	44	57	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	-0.2	3.9	0.4	— 1.4

17 Temperatura	massima	3.9
	minima	—3.2
	minima all'aperto	—4.8
18 Temperatura	minima	—3.2
	minima all'aperto	—4.6

Tempo probabile

Venti settentrionali moderati sull'alta Italia, forti o fortissimi altrove, cielo sereno sull'Italia superiore e versante tirrenico, nuvoloso altrove con qualche pioggia o nevicata, mare agitato o molto agitato.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	78
" 4 ½ %	107	06
" 3 ½ %	99	35
" 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d'Italia	947	—
Ferrovie Meridionali	694	—
» Mediterranee	468	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
" Meridionali	347	50
" Mediterranee 4 %	505	—
" Italiane 3 %	348	50
Città di Roma (4 % oro)	513	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
" " " 4 ½ %	520	—
" Cassa R., Milano 4 %	512	25
" " " 5 %	517	—
" Ist. Ital., Roma 4 %	506	—
" Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	77
Austria (corone)	104	80
Pietroburgo (rubli)	265	25
Romania (lei)	98	20
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	66

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Ringraziamento

La famiglia Pertoldi commossa, riconoscente ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento ed in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro Estinto *Cav. Rag. Francesco Pertoldi*.

Chiede essere compatita se, nell'acerbità del dolore, incorse in qualche involontaria ommissione.

L'ingegnere G. B. Cantarutti e consorte, i nonni ed i parenti tutti con l'animo straziato *annunziano la perdita* dell'adorato loro bambino.

GIULIO - ANDREA

ieri sera avvenuta.

La presente serve di partecipazione personale.

All'egregio ingegnere G. B. Cantarutti e all'ottima Famiglia non così acerbamente colpita nei più teneri affetti, inviamo l'espressione delle nostre condoglianze. *N. d. D.*

MUNICIPIO DI UDINE

Vendita di piante

Nel giorno di giovedì 19 corr. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio Tecnico Municipale si procederà alla vendita, in sei lotti distinti, delle piante sottodescritte da estirparsi sui pubblici Viali, deliberandole seduta stante ai migliori offerenti:

Lotto I — Suburbio Pracchiuso-Ronchi: n. 32 gelsi del filare verso la fossa urbana.

Lotto II — Suburbio Ronchi-Aquileia: n. 44 gelsi sui due filari, n. 3 abeti sul piazzale Aquileia.

Lotto III — Suburbio Aquileia: n. 8 ippocastani presso il giardino Leskovic.

Lotto IV — Via Treppo e Via F. Cavallotti: n. 18 olmi presso il Tribunale, n. 3 celtis lungo la roggia.

Lotto V — Giardino Grande (Umberto I): n. 2 robinie fra le Vie Portanuova e Giovanni d'Udine, n. 1 ippocastano presso l'ex birraria, n. 3 pini sul colle.

Lotto VI — Viale di Vat: n. 2 platani secchi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.1
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.?
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.?1	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.?0	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.16	8.53
M. 14.36	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.6	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
7.35	7.?0	19.20	17.30	18.45	— —

Udine 190? — Tip. M. Bardusco